Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 5 febbraio** — **Numero 29**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 135 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di autorizzare la prosecuzione delle operazioni di cui agli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi contenenti provvedimenti per la Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844, essendo scaduto il termine fissato al 31 dicembre 1915 con la legge 21 luglio 1911, n. 884, e prorogato di un anno con Nostro decreto-legge 21 novembre 1915, n. 1674;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le operazioni riguardanti i beni ex-ademprivili, di cui agli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi recanti provvedimenti per la Sardegna, approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844, saranno proseguite sino al 31 dicembre 1919.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1884 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 7 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19;

Vista la tabella *F* allegata al decreto medesimo;

Visto il R. decreto 15 marzo 1914, n. 274, col quale per le esigenze dell'Amministrazione centrale delle colonie venne aumentato un posto di giudice di 2ª categoria nei ruoli organici della magistratura, approvati con la legge 19 dicembre 1912, n. 1311;

Ritenuta la necessità, pel normale svolgimento dei ruoli della stessa magistratura, di sostituire al posto anzidetto quello di giudice di 1ª categoria;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti e con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° giugno 1916 è soppresso il posto di giudice di 2ª categoria creato col R. decreto 15 marzo 1914, n. 274, nei ruoli organici della magistratura approvati con la legge 19 dicembre 1912, n. 1311, ed in sua vece è aumentato negli stessi ruoli un posto di giudice di prima categoria con lo stipendio annuo di L. 6000.

La relativa spesa farà carico al Ministero delle colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 102 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il periodo di esenzione dall'imposta sui fabbricati concesso con l'art. 3 della legge 19 luglio 1914, n. 727, è esteso in ogni caso a dodici mesi dopo la pubblicazione della pace.

Art. 2.

L'esenzione a favore delle case popolari ed economiche sarà estesa ai locali adibiti a pubblici esercizi necessari per provvedere ai bisogni degli inquilini, eccettuati quelli esclusivamente destinati a spaccio di bevande alcooliche, e purchè il reddito effettivo o presunto di tali locali non sia superiore ad un terzo del reddito dell'intero fabbricato.

Art. 3.

Ai due primi comma dell'art. 9 del testo unico 27 febbraio 1908, n. 89, è sostituito, fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, il seguente: « Gli interessi dei mutui fatti a tenore e per i fini di questa legge dagli enti indicati nell'art. 1° della legge stessa, sono esenti dall'imposta sui redditi di ricchezza mobile ».

L'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile stabilita dall'art 16 della legge 11 dicembre 1910, n. 855, viene estesa ai mutui fatti dai Comuni per i loro enti autonomi di case popolari.

Art. 4.

Il termine delle agevolazioni fiscali, di cui all'arti-

colo 7 della legge 27 febbraio 1908, n. 89, è esteso a dodici mesi dopo la pubblicazione della pace per quelle Società il cui decennio di esenzione scada durante il tempo della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 105 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 60-IV « Spese varie per la tutela all'estero dei connazionali affidati alla protezione degli Stati neutri » con lo stanziamento di lire unmilionecentomila (L. 1.100.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 108 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, per l'esercizio finanziario 1916-1917, al già istituito capitolo n. 57-*bis* « Spese per acquisti e noleggio di navi estere » sono aumentate lire centottantamilioni (L. 180.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 109 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La denominazione del capitolo n. 99-V dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra pel 1916-917, è variata come segue: « Fondi da erogarsi dalla Commissione incaricata di sussidiare le famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra » ed il relativo stanziamento è aumentato il lire quattrocentomila (L. 400.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 103

Decreto Luogotenenziale 14 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'agricoltura, è approvato lo statuto della Cassa agraria di Agira.

N. 107

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene aumentata dall'1 ottobre 1916, e per la durata della guerra, la retta del R. collegio « Agli Angeli » di Verona.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Albenga (Genova).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Albenga, non potendo procedersi alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Albenga, in provincia di Genova, l'altro R. decreto 20 maggio ed i Nostri decreti 19 agosto e 14 ottobre 1915, 16 gennaio, 13 aprile, 15 luglio, 8 ottobre 1916, coi quali fu prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio predetto;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè l'art. 2 del Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Albenga è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Chiaiano ed Uniti (Napoli).*

ALTEZZA!

Persistendo nel Comune di Chiaiano ed Uniti la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che, trovandosi a prestare servizio militare, non potrebbero partecipare alla elezione, qualora venissero convocati i comizi, occorre prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 24 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chiaiano ed Uniti, in provincia di Napoli, ed i successivi Nostri decreti in data 16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 19 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chiaiano ed Uniti è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Figline Valdarno (Firenze).

ALTEZZA!

Persistendo nel comune di Figline Valdarno la impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestar servizio militare, occorre prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 9 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Figline Valdarno, in provincia di Firenze, ed il successivo Nostro decreto 26 ottobre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Figline Valdarno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Pasiano di Pordenone (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Pasiano di Pordenone, non potendosi procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza municipale, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 20 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone, in provincia di Udine, ed il successivo Nostro decreto 15 ottobre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Polcenigo (Udine).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Polcenigo.

Il provvedimento si ravvisa indispensabile perchè dalle elezioni che venissero indette in questo momento non potrebbe risultare una Amministrazione rappresentante della vera maggioranza degli elettori, trovandosi una gran parte di costoro a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 12 ottobre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Polcenigo, in provincia di Udine;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Polcenigo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata all'esame ed arruolamento e per la incorporazione dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

1. I giovani nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1899 e residenti nel Regno sono chiamati, per delegazione del Consiglio di leva del loro circondario, all'esame personale ed arruolamento avanti la Commissione di arruolamento.

Nei Comuni pei quali siano fissati più giorni, i predetti giovani si rivolgeranno in tempo utile al sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

2. Quelli dei giovani di cui sopra che non si presenteranno

senza provare di esserne stati legittimamente impediti saranno dalla Commissione di arruolamento dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti avanti alla Commissione stessa o, se questa avesse cessato di funzionare, avanti al Consiglio di leva.

3. Quelli che risiedono nella circoscrizione di un distretto militare diverso da quello à cui appartengono per fatto di leva si presenteranno al distretto di residenza prima del 25 febbraio corrente fornendo le necessarie prove della loro identità personale.

4. I giovani che saranno dichiarati idonei alle armi saranno arruolati nella 1ª categoria e subito incorporati per essere impiegati in servizi territoriali nell'interno del paese: salvo ad essere destinati alle truppe mobilitate dopo che vi saranno stati impiegati i militari della classe 1898.

Quelli di essi che ritengono di non essere soggetti alla leva perchè cittadini di stato estero o per altra ragione, e quelli che abbiano diritto all'assegnazione alla 2ª od alla 3ª cateria dovranno parimenti essere arruolati nella 1ª categoria ed incorporati: ma potranno far presentare al Consiglio di leva del proprio circondario i documenti necessari perchè sia definita la loro posizione.

I giovani « che saranno arruolati per effetto delle presenti disposizioni » avranno diritto alla assegnazione alla 2ª ed alla 3ª categoria quando il relativo titolo « sussistesse perfetto nel giorno 15 febbraio 1917 » o venga a sorgere fino al termine del periodo che sarà stabilito per la leva sulla classe 1899.

Si avverte che, per disposizione di legge, durante lo stato di guerra non è ammessa la concessione del congedo provvisorio, fatta in tempo di pace alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva, nè la surrogazione tra fratelli, come non sono ammessi ritardi dalla chiamata per ragioni di studi.

5. I giovani che saranno riconosciuti inabili alle armi saranno lasciati in libertà con obbligo di presentarsi al proprio Consiglio di leva in occasione della chiamata generale alla leva della loro classe.

6. I giovani chiamati all'esame personale ed arruolamento hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte, dal Comune dove si trovano fino al distretto.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del foglio o certificato di viaggio rilasciato dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il conto corrente (senza, cioè, il pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B*, di color rosa, la quale potrà essere ritirata presso il sindaco del Comune di partenza.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il conto corrente, ma accordano una riduzione sulla tariffa del pubblico, le reclute produrranno le richieste mod. *B*, di color verde, rilasciate dal sindaco stesso e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Nessun documento occorre invece produrre per viaggi su quelle linee sulle quali non è ammesso alcun beneficio di tariffa in favore di militari.

7. I giovani chiamati, i quali risiedono nel Comune sede del distretto, riceveranno per il giorno della presentazione, purchè questa avvenga nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, l'indennità di trasferta di lire due.

Quelli provenienti da altri Comuni, giunti al distretto, avranno il rimborso delle eventuali spese che avessero dovuto sostenere per il trasporto sulle tramvie o sulle linee ferroviarie o di navigazione che non ammettono il trasporto in conto corrente, nonchè l'indennità di trasferta di L. 2 al giorno per ogni giornata impiegata pel viaggio, oltre quella della presentazione. Perderanno però l'indennità di trasferta pel giorno della presentazione, se questa avvenga nelle ore pomeridiane del giorno prescritto, salvo che il ritardo sia dovuto a cause non a loro imputabili.

Agli inscritti che non saranno stati arruolati competerà a carico del distretto, il pagamento delle spese pel viaggio di ritorno al Comune di provenienza.

8. I giovani che si presenteranno con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare, saranno, se arruolati, autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato compenso in danaro.

L'ammontare del compenso sarà pagato in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in ottime condizioni saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. — Per un farsetto a maglia di lana (pesante) L. 5. — Per una camicia, se di tela L. 2 se di flanella L. 6. — Per un paio di mutande, se di tela L. 2, se di lana L. 4. — Per un paio di calze, se di cotone L. 0,30, se di lana L. 1,50. — Per un fazzoletto L. 0,20. — Per una correggia da pantaloni L. 0,80.

9. Per nessuna causa saranno concesse proroghe alla presentazione; e nessuna dispensa potrà essere accordata.

10. Le disposizioni sovra riportate non riguardano gli inscritti residenti all'estero, anche se in colonie italiane.

AVVERTENZE.

Alle famiglie bisognose dei giovani che saranno incorporati per effetto delle disposizioni sovra riportate e che conseguiranno poscia l'assegnazione alla 3ª categoria, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del Comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana, nella misura seguente:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario e di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
a) per la moglie	L.	0,70	0,60
b) per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro . . .	»	0,35	0,30
c) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro	»	0,70	0,60
d) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro	»	1,10	1,00
e) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro	»	0,70	0,60
f) per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate	»	0,35	0,30

Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti trovansi in condizioni di bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Esso non sarà accordato ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), quando il militare sia ammogliato o vedovo ed al soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Quando siano chiamati alle armi più fratelli, il soccorso ai congiunti enumerati alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*) non potrà essere corrisposto che nei riguardi di un solo di essi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio 1917, in L. 136.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 al giorno 11 febbraio 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 136,01.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 febbraio 1917, da valere per il giorno 5 febbraio 1917.

Franchi	124 58 1/2
Lire sterline	34 64
Franchi svizzeri	144 53 1/2
Dollari	7 28
Pesos carta	3 11 1/2
Lire oro	133 12 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 620).

Sulla fronte tridentina, consuete azioni delle artiglierie, più intense in Valle Sugana, e piccoli scontri al Passo del Tonale, presso Barcarola in Valle d'Astico, nella Marmolada (Avisio), nella zona delle Tofane (Boite) ed al passo di Valle Inferno (Alto Degano).

Respingemmo ovunque l'avversario, infliggendogli sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia la notte sull'1 il nemico eseguì contro le nostre linee ad est di Gorizia un intenso concentramento di fuoco, fatto cessare dal pronto efficace intervento delle nostre artiglierie.

Nella giornata di ieri relativa tranquillità. Tiri aggiustati di una nostra batteria sulle pendici meridionali di Monte Ghermada (Hermada) vi procurarono uno scoppio, seguito da incendio.

Cadorna.

Comando supremo, *4 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 621).

Sulla fronte tridentina nuove nevicate ostacolarono le azioni di artiglieria.

Nell'Alto Comelico fu respinto un tentativo di sorpresa da parte del nemico.

Sulla fronte Giulia consueta attività delle artiglierie più intensa nella zona tra l'altura di quota 144 e il mare.

Cadorna.

Settori esteri.

I tedeschi continuano, ma senza successo, ad assalire le posizioni russe ad est della palude di Teroul e nei pressi del villaggio di Kalntzen, in Curlandia.

Anche dalla Fiandra all'Alsazia essi non riescono ad aver ragione del nemico, che giornalmente infligge loro gravissime perdite.

In Macedonia i belligeranti si trovano ancora paralizzati dal mal tempo. La sola artiglieria dà prova di attività sullo Struma e nella valle del Vardar.

Dalla Romania non è segnalato alcun fatto nuovo, all'infuori di cannoneggiamenti ai due lati del canale di San Giorgio, sul Danubio, in Dobrugia.

Nel settore caucasico, a causa delle grandi tempeste di neve, non hanno luogo ormai che piccole azioni militari.

In Mesopotamia le forze inglesi avanzarono sempre, nonostante la fiera resistenza di quelle turche, sulla riva destra del Tigri, in direzione di Kut, facendo prigionieri e catturando materiale da guerra.

L'*Agenzia Stefani* comunica più ampie informazioni sulla situazione dei belligeranti con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo un forte bombardamento contro le nostre trincee effettuato prima dell'alba, i tedeschi operarono una offensiva lungo l'estremità est della palude di Torroul, ma furono dispersi.

Stamane, verso le sette, dopo una preparazione di artiglieria, i tedeschi rinnovarono l'offensiva, ma vennero pure ricacciati. Dopo di ciò i tentativi tedeschi di prendere l'offensiva tra la palude di Toroul ed il fiume si sono rinnovati parecchie volte, ma sono stati sempre infranti dal nostro fuoco.

I tedeschi, dopo una forte preparazione di artiglieria, hanno preso verso le cinque del mattino l'offensiva ad est della strada di Kalntzen. L'offensiva è stata arrestata dal fuoco.

Alle otto e mezzo di stamane il nemico per la seconda volta ha effettuato una offensiva con considerevoli forze ad est della strada di Kalntzen; gli avversari sono riusciti a fare una incursione nelle nostre trincee; ma un contrattacco dei nostri elementi sul fianco degli assalitori ha ristabilito verso le undici antimeridiane la situazione; dopo di che le nostre truppe hanno attaccato il nemico che si ammassava a nord-est del villaggio di Kalntzen. I tedeschi senza attendere l'attacco fuggirono; indi i nostri elementi rientrarono nelle loro trincee.

Un velivolo tedesco ha lanciato bombe sulla stazione di Redemjois, a nord-est di Riga, senza arrecare danni.

Basilea, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Nella zona delle truppe austro-ungariche niente di importante.

Fronte sud-orientale. — A sud del lago di Ochrida le nostre truppe hanno respinto col fuoco distaccamenti nemici in ricognizione.

Basilea, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario di Baviera. — Con tempo rigido e nebbioso il combattimento di artiglieria tra Lens ed Arras e da Serre fino alla foresta di Saint Pierre Waast è stato più vivo che nei giorni precedenti.

A nord dell'Ancre gli inglesi hanno attaccato le nostre posizioni verso la mezzanotte dopo un fuoco simile ad un uragano. Gli attacchi al margine di Beaucourt sono falliti ma un distaccamento, presso la riva dell'Ancre, è riuscito a penetrare nelle nostre trincee più avanzate.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — A nord-est di Pont-à-Mousson e a nord di Saint Mihiel riuscite spinte di ricognizioni tedesche.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Durante combattimenti che si sono sviluppati nella mattina, nonostante l'intenso freddo, sul fiume Aa parecchi attacchi russi non sono riusciti.

Fronte dell'arciduca Giuseppe e fronte del maresciallo Mackensen. — Situazione immutata.

Fronte macedone. — Niente di essenziale.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno operato un riuscito colpo di mano sulle trincee tedesche della regione di Tracy-le-Val, riconducendo 22 prigionieri.

Sul fronte di Verdun azioni intermittenti delle artiglierierie nei settori del Morthomme e dell'opera di Hardaumont.

Aeroplani francesi da bombardamento lanciarono numerosi proiettili sui baraccamenti e le ferrovie di Appilly e di Tergnier. Una squadriglia francese bombardò le officine militari di Thionville.

Parigi, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Un colpo di mano sulle trincee nemiche nella regione del Moulin-sous Touvent ci ha procurato la cattura di una diecina di prigionieri tedeschi.

Ad Eparges un tentativo del nemico per occupare l'escavazione di una mina è fallito sotto i nostri fuochi.

La nostra artiglieria ha eseguito sulle opere tedesche efficaci tiri su diversi punti del fronte, specialmente nel settore della quota 304.

Le Hâvre, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Sul fronte della Somme un attacco del nemico iersera, presso Rancourt, fu respinto dal nostro fuoco; tutte le nostre posizioni furono mantenute.

Avanzammo leggermente la nostra linea ad ovest di Le Transloy.

Effettuammo una riuscita operazione iersera sul fronte della Somme a nord dell'Ancre, in seguito alla quale la nostra linea ad est di Beaucourt fu avanzata più di 500 metri su un fronte di tre quarti di miglio; catturammo un centinaio di prigionieri e tre mitragliatrici.

Durante la giornata due contrattacchi nemici furono respinti con gravi perdite pel nemico; le nostre perdite furono leggere.

Ieri il nemico fece scoppiare una mina ad ovest di Vimy con danni minimi.

Facemmo una irruzione notturna nelle trincee nemiche a sud-est di Souchez e catturammo ventuno prigionieri ed una mitragliatrice.

Un'altra mitragliatrice ed una galleria di mine furono da noi distrutte: parecchi ricoveri sotterranei furono attaccati a colpi di granate.

Nel pomeriggio effettuammo un'altra incursione nella stessa località: catturammo alcuni prigionieri ed una mitragliatrice, distruggemmo un'altra galleria e parecchi ricoveri sotterranei.

Considerevole attività di artiglieria da ambo le parti, durante la giornata a nord della Somme e in vicinanza di Beaumont-Hamel.

Londra, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Niente da segnalare.

Basilea, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 2 corr. dice:

Fronte macedone. — Sull'intero fronte debole attività di artiglieria.

Nella regione di Monastir e sullo Struma scambio di fuoco tra distaccamenti della guardia.

Nella Valle del Vardar viva attività di artiglieria.

Fronte romeno. — Scambio di fuoco tra posti ai due lati del canale di San Giorgio.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte rumeno. — Scambio di fuoco.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 3 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra l'attacco di una compagnia u respinto. Nessun avvenimento importante su altri fronti.

Pietrogrado, 4. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Continuano le esplorazioni delle pattuglie e le operazioni per lo sgombero delle nevi.

Londra, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Nella notte del 28 gennaio avanzammo ancora per circa trecento metri sulla riva destra del Tigri ad est della confluenza del Tigri con l'Hai e per duecento o trecento metri sopra un fronte di ottocento metri ad ovest della confluenza del Tigri con l'Hai. Le nostre perdite furono insignificanti.

Il 31 gennaio la nostra cavalleria fece un'incursione per rappresaglia contro saccheggi locali, catturando grandi quantità di bestiame e di grano.

La mattina del 1° corrente ci impadronimmo della penultima linea di trincee ad est della confluenza del Tigri con l'Hai. Respingemmo un contrattacco turco sulla riva destra dell'Hai. 166 prigionieri, fra cui quattro ufficiali, rimasero nelle nostre mani.

Più tardi, nella giornata, attaccammo e ci impadronimmo di trincee nemiche ad ovest della confluenza del Tigri con l'Hai, uccidendo gran numero di nemici; ma un contrattacco costrinse le nostre truppe a cedere una parte del terreno guadagnato.

Durante tutte queste operazioni la nostra cavalleria ha operato con successo sul fianco sinistro ad ovest di Kut.

La mattina del 1° corrente un nostro velivolo ha abbattuto un *fokker* che è caduto precipitosamente a terra dall'altezza di settemila piedi.

Abbiamo affondato due pontoni che traversavano il Tigri.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Zona di guerra, 4 febbraio, sera. — Il generale Nivelle, comandante in capo delle armate francesi del nord e del nord-est, è stato ospite per alcuni giorni del Comando supremo dell'esercito; giunto

in zona di guerra il 1° febbraio, ha fatto oggi ritorno in Francia dopo di essere stato ricevuto da S. M. il Re che gli consegnò personalmente le insegne di Gran Croce dell'ordine militare di Savoia.

Durante la sua permanenza alla fronte italiana, il generale Nivelle ebbe frequenti e cordiali colloqui col generale Cadorna, assieme al quale passò anche in rivista sulle alture del Carso un riparto delle nostre truppe.

In tale occasione rimise, con solennità militare, a numerosi ufficiali italiani designati fra quelli che per merito e per valore più si distinsero nella presente campagna, le « croix de guerre » conferite dal Governo della Repubblica come segno di fratellanza d'armi.

S. A. R. il duca d'Aosta, comandante della 3ª armata, è stato il primo chiamato a ricevere, dalle mani del generale Nivelle, la decorazione militare francese.

Il generale Nivelle, che arrivò e ripartì accompagnato dal colonnello di stato maggiore Breganze, capo della nostra missione militare presso il Gran quartiere generale francese, aveva al proprio seguito il tenente colonnello Audemar d'Alançon e i capitani Audemar d'Alançon, Guilleaume, Desrez.

Roma, 3. — Il Governo austro-ungarico, per giustificare la inumana condotta dei suoi sommergibili verso le navi mercantili alleate, nella nota rivolta agli Stati Uniti, protesta per l'affondamento da parte delle forze navali alleate di navi ospedali e piroscafi austriaci in Adriatico.

È bene, a tal riguardo, porre le cose nella loro vera luce per non ingenerare nelle popolazioni degli Stati neutri un sentimento di ostilità contro gli alleati, cui non possono rimproverarsi fatti simili a quelli che suscitarono l'indignazione del mondo intero verso gl'Imperi centrali.

La nave ospedale cui accenna la Nota austro-ungarica è l'*Electra* il cui siluramento avvenne in ciscostanze eccezionali di luce che non permisero di scorgere i colori distintivi.

L'errore fu tanto più possibile in quanto l'*Electra* navigava senza la bandiera stabilita dalla Convenzione di Ginevra. La nave non fu sommersa, nè subì gravi perdite di personale: si ebbero un marinaio morto e due infermiere ferite.

Il Governo alleato cui apparteneva il sommergibile aprì una inchiesta in proposito, deplorando vivamente l'accaduto e si riserbò di prendere tutti i provvedimenti ritenuti necessari per evitare il ripetersi di errori simili. Di ciò fu a suo tempo informato lo stesso Governo austro-ungarico.

Per quanto riguarda i piroscafi silurati senza preavviso in Adriatico, basta considerare le località ove i siluramenti avvennero per giustificare il mancato preavviso. I piroscafi austro-ungarici affondati in Adriatico lo furono tutti nei pressi delle isole dalmate o nei canali interni, il che poneva i nostri sommergibili, qualora fossero emersi, sotto il fuoco delle batterie che sono abbondantemente piazzate sulla costa e sulle isole nemiche. È bene anche osservare che la vicinanza della costa rendeva pressochè sicuro il salvataggio delle persone, sia per la tranquillità delle acque, sia per la prontezza con la quale potevano essere mandati i soccorsi da terra in ausilio dei mezzi di bordo. D'altra parte risultava da informazioni che i piroscafi facevano trasporto di truppe ed armi tra le basi navali e Durazzo.

Non si ebbero mai siluramenti di piroscafi in alto mare da parte di sommergibili alleati, nè s'ebbe mai a deplorare l'abbandono di naufraghi in balia del mare o su imbarcazioni stracariche, a molte miglia dalla terra, senza mezzi di sussistenza, come abitualmente fanno i sommergibili degl'Imperi centrali.

La conferenza degli alleati a Pietrogrado

Le Delegazioni estere alla conferenza di Pietrogrado, presentate dai rispettivi ambasciatori, sono state ricevute l'altrieri in udienza dall'Imperatore.

La missione italiana è così composta:

On. prof. avv. Vittorio Scialoja, ministro di Stato; conte Luigi Aldrovandi, capo di Gabinetto del ministro degli affari esteri; comm. Galanto, capo di Gabinetto del ministro Scialoja.

Missione militare: generale Ruggeri Laderchi; maggiore Ugo Cavallero; capitano Paolo Ruggeri Laderchi; tenente Iginio Magrini.

Le altre Delegaziani sono composte come segue:

Per la Russia: Pocrovsky, ministro degli esteri; ammiraglio Grigorovich; Bark, ministro delle finanze; principe Schakhovskoi, ministro del commercio ed industria; Woinowski Krieger, gerente del Ministero delle vie e comunicazioni; granduca Sergio Michailovich, ispettore generale d'artiglieria dell'alto comando russo: generale Gurko, capo di stato maggiore; ammiraglio Mousine, capo di stato maggiore della marina; Sazonoff; Neratoff.

Funge da segretario generale della conferenza l'aggiunto del Ministero delle finanze.

Per l'Italia: ministro Scialoja, ambasciatore Carlotti, generale Ruggeri Laderchi.

Per l'Inghilterra; Milner, ministro del Consiglio di guerra, ministro senza portafoglio, Buchanan, Revelstoke, ministro plenipotenziario, generale Wilson.

Per la Francia: ministro Doumergue, ambasciatore Paléologue, generale Castelnau.

⁂ Ieri, alla Duma, ebbe luogo un ricevimento in onore delle delegazioni.

Oltre a queste, vennero invitati il ministro degli esteri russo, il presidente del Consiglio di Romania, Bratianu, gli ambasciatori alleati e gli addetti militari.

Al palazzo imperiale, presente S. M. l'Imperatore, venne offerto un pranzo in onore delle Delegazioni, al quale assistevano oltre i membri delle Delegazioni, il granduca Sergio Mikhailovic, gli ambasciatori alleati, il presidente del Consiglio dei ministri, principe Galitzine, il ministro degli esteri, gli altri ministri e varie notabilità.

Durante il pranzo l'Imperatore rivolse ai membri delle Delegazioni il seguente discorso:

« È con un sentimento di viva soddisfazione che saluto il vostro arrivo in Russia e che ringrazio i Governi che hanno voluto delegare così eminenti uomini ed ufficiali generali per partecipare alla conferenza degli alleati a Pietrogrado.

Fermamente convinto dell'effetto salutare che avrà sulle operazioni future la coordinazione degli sforzi di ciascuno degli alleati, conto che l'opera vostra continuerà efficacemente ad affrettare l'ora della vittoria definitiva, che ci è assicurata dal magnifico valore delle forze alleate di terra e di mare.

Alzo il bicchiere alla salute dei Sovrani e capi di Stato delle potenze amiche ed alleate della Russia e dei loro delegati qui presenti e bevo al trionfo della nostra nobile causa, che è anche quella della giustizia e della libertà dei popoli ».

Pietrogrado, 4. — Oggi alla Duma ha avuto luogo un solenne ricevimento in onore dei membri della conferenza degli alleati.

Il presidente della Duma, Rodzianko, ha pronunciato un discorso nel quale ha salutato i membri della conferenza a nome di tutto il popolo russo, che apprezza altamente il grande eroismo militare degli alleati, i loro sacrifici e la fedeltà alla causa comune.

Rodzianko ha continuato dicendo: L'indimenticabile accoglienza che i rappresentanti della Russia trovarono nella primavera del 1916 in Francia, in Inghilterra e in Italia è il miglior pegno dell'incessante ed ulteriore sviluppo delle simpatie e dei sentimenti reciproci di amicizia fra popoli già indissolubilmente legati.

Rodzianko ha soggiunto che è lieto di essere interprete dei sentimenti comuni che animano tutti gli alleati, i quali lottano per la libertà delle nazioni e contro gli oppressori del diritto e della giustizia.

Ha terminato dichiarando che gli innumerevoli sacrifizi fatti dagli alleati per la nobile causa che essi difendono e i fiumi di

sangue cavalleresco che hanno versato, impongono di condurre la guerra fino alla vittoria finale.

Sono certo, ha concluso, che è prossima l'ora in cui, dopo avere dettato al nemico abbattuto le nostre condizioni, restituiremo finalmente all'umanità la pace, la quale sarà questa volta duratura e preservata contro ogni nuovo attentato.

La finanza italiana

L'on. Meda, ministro delle finanze, pubblica nella *Nuova Antologia* uno studio, nel quale si propone, mentre il paese è chiamato alla sottoscrizione del quarto prestito nazionale, di dare uno sguardo alla consistenza dei nostri tributi sulla scorta delle cifre accertate al 31 dicembre 1916, cioè a mezzo il corso del secondo esercizio finanziario di guerra; dato che la maggior garanzia per i cittadini invitati ad affidare i loro risparmi allo Stato, è quella che viene dalla sicurezza che l'organismo tributario funzioni con una attività regolare la quale, corrispondendo alle previsioni, permetta di riporre in esso una piena fiducia.

L'on. Meda limita la sua rapida illustrazione alle entrate principali in amministrazione del Ministero delle finanze, perchè sia oggetto di considerazione per il lettore esclusivamente la materia dei tributi, raggruppati come è noto, nel nostro sistema, in quattro grandi categorie; le imposte dirette, le tasse sugli affari, le imposte indirette, le privative.

Dalle cifre che l'on. Meda espone, risulta che nell'esercizio 1915-1916, il primo che risentì l'onere della guerra guerreggiata, abbiamo avuto un maggior gettito di L. 503.922.440; per l'esercizio 1916-917, non abbiamo risultati se non relativi al primo semestre, che è però interessante comparare con quelli corrispondenti del primo semestre dell'esercizio precedente; ed essi dimostrano che il primo semestre dell'esercizio in corso è in vantaggio di L. 314.592.876.

Ora se si considera che l'andamento dell'esercizio 1915-916 fu tale da produrre nel secondo semestre un aumento di L. 189.838.749 sul primo, e che la previsione complessiva dell'esercizio 1916-917 fu integrata, giusta la esposizione finanziaria del 14 dicembre 1916, in L. 2.822.161.000, si vede subito come il risultato del primo semestre 1916-917 sia tale da assicurare che gli accertamenti dell'intero esercizio supereranno sensibilmente la previsione; per vero la cifra di L. 1.398.646.295 è pressochè la metà della previsione stessa; d'altra parte gli ultimi provvedimenti finanziari (omnibus 31 agosto e 16 novembre 1916) non avranno la loro piena efficacia che nel 1917, e qualcuno anche dei provvedimenti antecedenti – e più precisamente quello relativo ai profitti di guerra – non ha ancora fatto sentire la propria efficacia che in minima parte: ond'è che, salve non probabili restrizioni dipendenti da eccezionali fenomeni economici, non è temerario presumere che gli accertamenti al 30 giugno 1917 portino l'entrata complessiva ai tre miliardi, pur sempre trascurando i redditi dei pubblici servizi, le tasse di insegnamento e gli altri cespiti minori: se questo dovesse avverarsi – e ne dà affidamento la cifra di L. 818.515.336 che costituisce i maggiori proventi dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1916 – l'intensificazione tributaria potrà riassumersi nell'aumento di un miliardo, cioè del 50 per cento dal 1914-915 al 1916-917; mezzo miliardo all'anno.

Proseguendo nella sua lucida illustrazione, l'on. Meda dà la prova della sua affermazione che i risultati a tutto il 31 dicembre 1916, non risentono la piena efficacia degli ultimi provvedimenti finanziari, quelli deliberati dal Ministero Boselli: quanto alla sovrimposta sui profitti di guerra, essa non entra che per L. 8.818.894 a comporre i maggiori proventi di L. 818.515.336, verificatisi dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1916, i quali invece sono costituiti, per L. 10.513.017, dalla addizionale al dazio sulle bevande, applicato solo da tre mesi, indi dai gettiti del centesimo di guerra sui redditi e sui pagamenti, della imposta militare, dell'imposta sui proventi degli amministratori delle società, delle tasse sui permessi di esportazione, della tassa sulla vendita degli olii minerali, della tassa sui cinematografi: comunque i nuovi tributi hanno gettato dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1916 la somma di L. 198.489.815: duecento milioni in cifra tonda.

Tutto il resto dei maggiori proventi, e cioè L. 620.025.521 è frutto degli inasprimenti apportati ai tributi che già esistevano, dell'incremento normale dei vari cespiti, e di quello eccezionale che in parecchi di essi ha prodotto il regime di guerra.

Una analisi, prosegue l'on. Meda, dalla quale possa trarsi la valutazione precisa delle cause che hanno influito sull'incremento dei singoli cespiti, come pure sulla diminuzione dei pochi che si sottraggono al fenomeno generale, condurrebbe troppo in lungo, nè avrebbe concludente efficacia. Può bastare invece, per formarsi una idea complessiva dell'andamento che le entrate dell'Erario hanno assunto durante la guerra, il vedere le differenze aritmetiche; e l'on. Meda le espone per ciascuna categoria, mettendo in rilievo gli aumenti, tanto nel rapporto fra l'esercizio 1914-915 e l'esercizio 1915-916 quanto in quello fra il semestre 1° luglio-31 dicembre 1915 ed il semestre 1° luglio-31 dicembre 1916.

Infine l'on. Meda si occupa di due facili eccezioni che potrebbero opporsi ai risultati confortanti quali scaturiscono dalle cifre esposte.

La prima si concreta nell'osservare come a comporre i notevoli gettiti di alcune voci giova senza dubbio l'elemento transeunte della guerra; così nei tabacchi, nei sali, nel registro, ma specialmente nelle entrate doganali.

Ma si osserva come non tutta la parte che nei proventi dei sali e dei tabacchi deriva dai consumi oggi pagati sul bilancio della guerra scomparirà a guerra finita; perchè verosimilmente i soldati, restituiti alle loro case saranno pur sempre, sia pure in misura minore, clienti dei due monopoli, nei quali del resto l'incremento, e sensibile, era normale anche prima del 1915: così se è esatto che il registro ha avuto proventi cospicui dai contratti di forniture militari, è lecito presumere che esso potrà compensarsene col rifiorire degli affari dopo la pace; si tratta in ogni modo di partite in cui l'influenza dello stato di guerra rimane pur sempre non molto considerevole.

Impressionante potrebbe invece apparire la scomposizione del gettito registrato al titolo « dogane e diritti marittimi », nel quale si riscontrano gli effetti delle straordinarie importazioni per i bisogni dell'esercito; senonchè devesi pure tener conto che abbiamo avuto per converso una sensibile diminuzione sugli altri scambi internazionali, senza contare l'abbandono del dazio sul grano, onde è ragionevole il dedurne che il ritorno allo stato di pace non avrà una ripercussione sfavorevole sulle entrate delle dogane.

Ciò risulta evidente anche dal confronto che si può istituire fra i redditi doganali dell'esercizio 1915-916 e quelli dell'esercizio 1913-914 (anteriore alla guerra europea); confronto dal quale emerge che, se l'esercizio 1915-916 si avvantaggiò sul 1913-914 di L. 106.757.750 per straordinarie importazioni richieste dai bisogni dell'esercito e di altre L. 16.968.763 per la sovratassa sugli esplodenti, esso presenta una perdita di L. 83.573.878 per l'abbandono del dazio sul grano e di altre L. 68.404.532 per il diminuito gettito nei dazi di entrata sulle granaglie e su altre voci di tariffa: la perdita, come si vede, supera di L. 28.251.897 il guadagno, e la differenza è solo in parte coperta dalla nuova tassa sui permessi di esportazione. Il rilievo è dunque più che tranquillante.

La seconda eccezione investe la natura eminentemente transitoria di alcuni provvedimenti finanziari adottati in occasione della guerra: a parte la tassa militare la quale dopo la guerra potrà non solo restare ma incrementarsi in una più organica costituzione; il riflesso si sofferma sulla imposta e sulla sovrimposta messe a carico dei profitti di guerra e sulla tassa per i permessi di esportazione, la quali scompariranno automaticamente al cessare della produzione bellica, della crisi di rincaro, dei divieti alla uscita delle merci nostre per i mercati dell'estero.

Ma questa osservazione non può preoccupare; essa dice soltanto che il legislatore del dopo guerra dovrà cercare dei cespiti da surrogarvi; il che non sarà fatica eccessiva.

Non è certo qui il caso, conclude l'on. Medu, di esporre un possibile nuovo programma finanziario; sarà per la via di una riforma delle imposizioni dirette o per quella dei monopoli o per altra diversa che Governo e Parlamento si incammineranno: ma ciò che non credo temerario affermare si è che le risorse dell'erario del nostro paese non mancheranno, ove non manchino il patriottimo nei cittadini ed il coraggio negli uomini che saranno chiamati a reggere le sorti dell'Italia di domani.

Rottura diplomatica
tra gli Stati Uniti e la Germania

Washington, 3. — Il presidente Wilson ha pronunciato nel pomeriggio al Congresso un discorso storico.

L'aula era gremita. Fra i presenti si notavano i rappresentanti di tutti gli Stati neutrali.

Wilson al suo ingresso fu accolto con acclamazioni, che si ripeterono parecchie volte durante il discorso, soprattutto quando il presidente dichiarò che chiederà al Congresso i mezzi per garantire la vita degli americani.

Ecco il testo del discorso:

Signori membri del Congresso! Il 31 gennaio il Governo imperiale tedesco informava il Governo degli Stati Uniti e quelli delle altre nazioni neutrali che, a datare dal 1° febbraio e in questo stesso giorno del presente mese, avrebbe adottato circa l'uso dei sottomarini contro le navi che avessero tentato di attraversare alcune zone di alto mare da esso designate, una politica sulla quale è mio esplicito dovere di richiamare la vostra attenzione.

Mi permetta il Congresso di ricordargli che l'8 del passato aprile, in seguito all'affondamento senza preavviso del vapore *Sussex* che trasportava il 24 marzo passeggeri attraverso la Manica, affondamento operato da un sottomarino, ciò che causò la morte di parecchi di quei passeggeri, cittadini degli Stati Uniti, il nostro Governo diresse al Governo imperiale di Germania una Nota che conteneva la seguente dichiarazione:

« Se è sempre intenzione del Governo Imperiale di condurre mediante i sottomarini contro le navi mercantili indistintamente una guerra implacabile, senza alcun riguardo per ciò che questo Governo considera come regole incontestabili e sacre del diritto delle genti e come obblighi imperativi di umanità, universalmente riconosciuti, il Governo degli Stati Uniti sarà finalmente costretto a giungere alla conclusione che esso non avrà che una linea di condotta da tenere. A meno che la Germania non dichiari ora, e dia immediatamente effetto alla dichiarazione, che essa abbandona i suoi metodi attali di guerra sottomarina contro le navi trasportanti carichi e passeggieri, gli Stati Uniti non avranno altra alternativa che rompere le relazioni diplomatiche ».

In risposta a questa dichiarazione, il Governo Imperiale tedesco dette al nostro Governo la seguente assicurazione:

« Il Governo tedesco è disposto a fare tutto il suo possibile per limitare le sue operazioni di guerra, durante l'ulteriore durata della guerra, a combattere le forze belligeranti ed assicurare in questo modo la libera circolazione sui mari, principio circa il quale il Governo tedesco crede di essere, ora come prima, d'accordo col Governo degli Stati Uniti. Il Governo tedesco, guidato da questa idea, ha notificato al Governo degli Stati Uniti che le forze navali tedesche avevano ricevuto i seguenti ordini: « In conformità ai principî generali riconosciuti dal diritto delle genti, in materia di visita perquisizione e distruzione delle navi mercantili, quelle di tali navi che si trovino nella zona dichiarata navale e fuori di questa zona non saranno affondate senza preavviso e senza che le esistenze umane siano salvate, a meno che dette navi cerchino di fuggire o di opporre resistenza ». Ma il Governo tedesco aggiungeva: « I neutri non possono attendersi che la Germania, costretta a combattere per la propria esistenza, limiterebbe per riguardo agli interessi dei neutrali l'uso di un'arma efficace nel caso in cui si lasciasse continuare il suo nemico ad applicare a suo grado procedimenti di guerra in violazione delle regole del diritto delle genti.

Una simile esigenza sarebbe incompatibile col carattere della neutralità ed il Governo tedesco è convinto che il Governo degli Stati Uniti non pensa a formulare una simile esigenza, dato che il Governo degli Stati Uniti ha frequentemente dichiarato che era deciso a ristabilire il principio della libertà dei mari, da qualunque parte se ne abbia la violazione ».

A ciò il Governo degli Stati Uniti rispose l'8 maggio, accettando naturalmente le assicurazioni date, ma aggiungendo: « Il Governo degli Stati Uniti crede necessario dichiarare che considera come inteso che il Governo imperiale tedesco non ha intenzione di comprendere implicitamente che il mantenimento della politica ora annunziata dipenda in checchessia dall'andamento o dal risultato di negoziati diplomatici fra il Governo degli Stati Uniti e qualsiasi altro Governo belligerante, nonostante il fatto che alcuni passi della Nota del Governo imperiale del 4 corrente sembrerebbero suscettibili di avere una tale interpretazione.

Tuttavia, allo scopo di evitare ogni malinteso, il Governo degli Stati Uniti notifica al Governo imperiale che non può neppure per un istante ammettere ed ancor meno discutere l'idea che il rispetto da parte delle autorità navali tedesche dei diritti dei cittadini degli Stati Uniti in alto mare dipenda in qualche modo ed anche al menomo grado, dalla condotta di qualunque altro Governo a riguardo dei diritti dei neutrali e dei non combattenti. Simili questioni sono separate e non collettive, assolute e non relative ».

A questa Nota dell'8 maggio il Governo imperiale non dette alcuna risposta.

Mercoledì, 31 gennaio, l'ambasciatore tedesco consegnò al segretario di Stato, insieme con una Nota formale, un *memorandum* contenente la seguente dichiarazione: « Per conseguenza il Governo imperiale non dubita che il Governo degli Stati Uniti comprenderà la situazione così imposta alla Germania dai brutali procedimenti di guerra degli Stati alleati dell'Intesa e dalla loro volontà determinata di distruggere le potenze centrali e che il Governo degli Stati Uniti, rendendosi inoltre conto dell'intenzione, ora confessata, degli Stati alleati della Intesa, renderà alla Germania la libertà di azione che questa si era riservata con la Nota diretta il 4 maggio 1916 al Governo degli Stati Uniti.

In queste circostanze, la Germania risponderà alle misure illegali dei suoi nemici, impedendo con la forza, dal 2 febbraio 1917 e nelle zone intorno alla Gran Bretagna, alla Francia ed all'Italia e nel Mediterraneo orientale, qualsiasi navigazione, compresa quella dei neutrali da o per l'Inghilterra, da o per la Francia, ed avverte che tutte le navi incontrate in quelle zone saranno affondate ».

Io penso che il Congresso sarà d'accordo con me nel ritenere che, in presenza di questa dichiarazione, che all'improvviso e senza alcun anteriore avvertimento, ritira la solenne assicurazione data nella nota del Governo imperiale tedesco del 4 maggio 1916, il Governo degli Stati Uniti non ha più altra alternativa compatibile con la dignità o l'onore degli Stati Uniti, che ricorrere alla decisione che con la sua Nota del 18 aprile 1916 esso annunziava di dover prendere, nel caso in cui il Governo tedesco non dichiarasse di abbandonare e non abbandonasse effettivamente i metodi di guerra sottomarina, che usava allora e che ha oggi intenzione di usare nuovamente.

Per conseguenza ho incaricato il segretario di Stato di annunciare a S. E. l'ambasciatore di Germania che tutte le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco sono rotte, che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino si ritirerà immediatamente, ed in conformità a questa decisione ho incaricato il segre-

tario di Stato di consegnare il passaporto a S. E. l'ambasciatore di Germania.

Nonostante questa azione inattesa del Governo tedesco, questa rinuncia improvvisa e profondamente deplorevole all'assicurazione data al nostro Governo in uno dei momenti più critici di tensione delle relazioni tra i due Governi, io rifiuto di credere che sia nelle intenzioni delle autorità tedesche di eseguire ciò che esse ci hanno prevenuto che si sentirebbero libero di fare.

Non posso arrivare a credere che davvero esse non avranno alcun riguardo per l'antica amicizia tra il loro popolo ed il nostro e per gli impegni solenni scambiati fra questi e che distruggeranno navi americane e toglieranno la vita a cittadini americani, eseguendo di deliberato proposito il programma navale senza pietà, che hanno annunziato di avere intenzione di adottare.

Soltanto atti positivi e manifesti da parte loro potrebbero anche adesso farmi credere ciò.

Se questa fiducia inveterata, da parte mia, nella discrezione, nella prudenza e nella chiaroveggenza delle loro intenzioni venisse sventuratamente a manifestarsi priva di fondamento e navi americane ed esistenze americane dovessero realmente essere sacrificate dai loro comandanti navali, in contravvenzione sconsiderata degli accordi giusti e ragionevoli del diritto delle genti e degli evidenti comandamenti dell'umanità, io mi prenderei la libertà di tornare dinanzi al Congresso per domandare che mi sia data l'autorità per impiegare tutti i mezzi che possano essere necessari allo scopo di proteggere i nostri marinai ed i nostri concittadini, durante i loro viaggi legittimi e pacifici in alto mare.

Io non posso fare nulla di meno. E considero come inteso che tutti i Governi neutrali adotteranno la medesima linea di condotta.

Non desideriamo di avere col Governo imperiale tedesco alcun conflitto ostile. Siamo amici sinceri del popolo tedesco, e desideriamo vivamente di restare in pace col Governo che parla in suo nome. Non crederemo che ci sia ostile, a meno che e fino a che non siamo costretti a crederlo.

Il nostro scopo non è che quello di difendere i diritti incontestabili del nostro popolo.

Noi non cerchiamo di soddisfare alcuna mira egoistica. Cerchiamo soltanto di rimanere fedeli coi pensieri e con gli atti ai principî fondamentali del nostro popolo che ho cercato di esprimere nel discorso, che feci al Senato non più di due settimane fa.

Cerchiamo unicamente di rivendicare i nostri diritti alla libertà, alla giustizia, alla tranquillità dell'esistenza. Sono questi elementi di pace e non di guerra.

Voglia Iddio che atti di ingiustizia voluta da parte del Governo tedesco non vengano a provocarci a difenderli!

L'unione delle forze nazionali per la vittoria

Londra, 3. — Il primo ministro Lloyd George ha fatto nel pomeriggio un importante discorso a Carnarvon, ove ha ricevuto accoglienze entusiastiche.

Lloyd George dice che non vi è che una opinione circa la necessità della eliminazione di tutte le divergenze di pensiero e dell'unione pel dovere supremo di condurre alla vittoria la grande causa, per la quale il paese versò il suo sangue.

Aggiunge essere una fortuna per la nazione che i laburisti abbiano deciso di partecipare alla responsabilità del Governo dell'Impero.

Per la prima volta il successo negli affari fu posto allo stesso livello del successo nella politica come titolo per essere collocato alla direzione degli affari pubblici.

I competenti nella materia furono riuniti al Ministero delle munizioni e mobilizzarono tutte le risorse metallurgiche del paese. Proiettili, granate e cannoni di tutti i calibri abbondano e ne abbiamo un'eccedenza pei nostri alleati.

Dopo l'offensiva sulla Somme possedevamo più cannoni e munizioni di quando la battaglia era cominciata.

Il nuovo Governo economizzò già sui trasporti marittimi migliaia di tonnellate, economia preziosissima, date le difficoltà che dobbiamo fronteggiare.

Il Governo prese anche misure per costruire nuove navi della capacità di parecchie centinaia di migliaia di tonnellate e stabilì una vasta organizzazione con succursali in tutto il territorio per la produzione delle derrate alimentari.

Il Governo prende misure per far fronte alla brutale pirateria tedesca sui mari.

La nostra potenza sul mare resta intatta e non soltanto la Gran Bretagna, ma anche i suoi alleati devono un tributo di riconoscenza al valore ed all'abilità della grande marina britannica. Il paese deve rendersi conto di ciò, che significa la recente minaccia tedesca della guerra dei sottomarini. È un camminare lungo i sentieri di una barbarie completa; è un gettar via le ultime vestigia della civiltà.

I Goti appaiono nella loro ferocia nativa. Anche il neutro più indulgente deve vedere che si rivelano i Goti, che non rispetteranno alcuna bandiera, salvo la bandiera nera.

I tedeschi fecero alla grande Repubblica occidentale l'offerta graziosa di permetterle di inviare una volta la settimana nella Gran Bretagna un piroscafo viaggiatori. Si vide mai simile insolenza? Essa è quasi insana. Ma noi la infrangeremo. Il pericolo è grande, ma la tenacia, l'energia, il coraggio e la risolutezza di una grande nazione come la nazione britannica lo sormonteranno. Questa nazione deve aiutare il Governo, dandogli lavoro, denaro, terre e facendo sacrifizi.

Allora usciremo vincitori da questa lotta a morte con quegli arrabbiati, ma per giungervi ci occorre una volontà preparata a sopportare tutti i sacrifici. È perchè si sente perduto che il nemico ha preso questa decisione. Esso sa che gli alleati sono oggi in condizione di assicurarsi una vittoria completa per terra.

Una pace senza la vittoria non sarebbe una pace, ma per il nemico sarebbe un intervallo di riposo necessario alla sua ricostituzione. Il nemico farebbe provviste di materie prime e di prodotti alimentari in modo da potere nella prossima guerra difendere la sua vitalità contro i colpi di un blocco.

Una volta distrutto, il prestigio dell'idolo militare prussiano non potrà essere ristabilito. Si potranno preparare masse di sottomarini e di aeroplani per sventare il blocco, ma la fiducia nell'esercito non potrà essere ristabilita una volta che sia stata perduta. Dobbiamo provare che il Baal prussiano è falsa divinità che ha recato ai tedeschi la carestia e che non potendo difendere se stesso non può a più forte ragione difendere loro.

È essenziale che la Gran Bretagna coi suoi grandi alleati distrugga l'illusione della potenza militare prussiana. Allora avremo in Germania e in Europa un grande paese emancipato. Avremo la pace nel 1917 se il nemico sa che la sua resistenza fino al 1918 lo lascerà in una situazione peggiore.

Bethman Hollweg ha detto che la campagna dei sottomarini non terrà conto di alcuna considerazione ed infatti essa passa a giuoco schietto sopra l'onore e non tiene in nessun conto il mondo e la sua buona opinione. Spetta a noi provare coi nostri sforzi che una maniera di agire che degrada l'Europa ed il cui successo farebbe retrocedere la civiltà nella notte dei secoli non può trionfare e non trionferà. Il grande compito dell'ora presente è organizzare tutte le risorse degli alleati. La maggior parte delle nostre delusioni sono prevenute dalla mancanza di una azione concordata. Ci siamo condotti troppo come se fossimo impegnati in quattro guerre separate. La grande conferenza tenuta recentemente aveva lo scopo di rimediare a questo difetto. Dobbiamo fare appello alle grandi risorse dell'Impero molto più largamente che per il passato e tra poco si riunirà per la prima volta il Gabinetto di tutto l'Impero per decidere ciò che occorre venga fare.

L'oratore dice che sarebbe inammissibile che dopo la guerra si disponesse dei grandi territorî coloniali tedeschi senza consultare le colonie inglesi autonome che hanno versato il sangue per conquistarle.

Per parlare francamente, la nazione britannica ha compiuto grandi cose ma può fare di più. Non dobbiamo contentarci di impiegare tutti gli uomini validi dai diciotto ai quarantuno anni e dire che ad essi soltanto incombe di fare sacrifici. Dobbiamo tutti partecipare ai sacrifici. Non vi è nessun paese belligerante di Europa la cui popolazione soffra meno della popolazione inglese. Dobbiamo fare sapere ai combattenti al fronte che esiste un esercito dietro di loro.

L'oratore rivolge un appello alle madri di famiglia e le invita a leggere attentamente l'ultima comunicazione fatta dal controllore degli alimenti.

Per imporre una restrizione ai consumi delle derrate alimentari sarebbe occorso creare una nuova organizzazione. Il Governo chiede alla nazione il suo concorso. Economizzare i viveri equivale a diminuire il numero delle navi necessarie al loro trasporto e nell'ora presente questo tonnellaggio è la vita stessa della nazione.

Lloyd George rivolge un appello ai fittavoli. Chiunque possiede un metro quadrato di terra coltivabile deve impiegarla a produrre nutrimenti.

L'oratore prosegue: In seguito alle recenti misure prese per limitare i viaggi si sono economizzate centinaia di locomotive per inviarle all'esercito in Francia. I loro macchinisti si arruolarono e partirono con esse.

Si sono potute così mettere da parte migliaia di vagoni ed una ventina di migliaia di tonnellate di binari. È oggi vietato a tutti di oziare, di esitare, di rimanere con le braccia conserte. Il tempo è un neutro e un neutro perplesso ed esitante. Esso non ha ancora deciso da qual parte lancierà la sua terribile falce. Dobbiamo arruolare il tempo tra i nostri alleati. Ed il solo mezzo di conquistare il tempo consiste nel non perdere tempo. Il nostro paese sarà dopo la guerra, un paese nuovo. Non vi saranno fondamenta più belle di quelle di questi milioni di combattenti che grazie a Dio ci ritorneranno dal campo di battaglia. Ma la nuova Gran Bretagna dipenderà anche da ciò che avranno fatto i milioni di cittadini che stanno dietro il fronte. Noi seminiamo oggi il nostro grano invernale. Lo raccoglieremo quando verrà la stagione, purchè non abbiamo debolezze.

CRONACA ITALIANA

Per il prestito nazionale. — S. E. il ministro dell'interno Orlando, ha diramato una nuova circolare ai prefetti, dopo quella pubblicata nella *Gazzetta* del 31 gennaio, n. 25. La nuova circolare dice:

« È noto alle SS. LL. che è stata testè decretata la emissione di un nuovo Prestito nazionale all'interesse del 5 0[0, decorrenza dal 1° gennaio 1917. Anche in questa occasione fo assegnamento sull'efficace opera delle autorità locali e specialmente delle SS. LL. perchè sia diffusa nelle popolazioni la coscienza del dovere che incombe a ciascuno di fare affluire i suoi risparmi nelle Casse dello Stato, per contribuire, così, con vantaggiosissimo investimento di danaro, al patriottico compito di fornire allo Stato i mezzi necessari per poter imporre al nemico sollecitamente la pace.

A tale scopo prego le SS. LL. di fare in modo che siano subito ricostituiti i Comitati locali di propaganda, i quali diedero così soddisfacenti risultati nello scorso anno, nonchè di eccitare la operosità dei segretari comunali, la cui efficace cooperazione fu altra volta apprezzata, specialmente nei riguardi dei Comuni rurali e delle campagne.

Avverto inoltre che non dovrà trascurarsi la partecipazione al prestito degli enti morali di ciascuna Provincia, ai quali dovrà farsi intendere l'alto dovere che essi hanno di affidare allo Stato tutte le loro disponibilità in questa nuova prova della solidarietà nazionale ».

*** Nell'intento di assicurare al prestito nazionale il più largo concorso delle classi agricole, S. E. il ministro dell'agricoltura, Raineri, ha diretto, con sua circolare, un caloroso appello a tutte le Associazioni agrarie del Regno, perchè partecipino quanto più intensamente possono alla sottoscrizione e facciano opera di incitamento e di propaganda fra i propri soci e la popolazione rurale, nelle zone, specialmente, dove il risparmio agricolo ha continuato ad accumularsi, di ciò dando segno evidente la cresciuta somma dei depositi presso gli Istituti popolari di credito, Banche e Casse di risparmio.

Uguale invito ha rivolto S. E. Raineri alle cattedre ambulanti agricole.

Dal Consorzio di emissione del prestito saranno fatte agevolazioni.

*** La presidenza generale della Lega navale italiana ha diramato alle presidenze delle sezioni ed ai suoi fiduciari all'estero un caloroso appello tracciando i modi per meglio riuscire.

La circolare si chiude con questo nobile invito:

« La voce della patria chiama gli italiani ad un nuovo dovere. Di fronte alla maestà della patria, nessun dovere è troppo grave, nessun sacrificio è troppo grande. Un nuovo prestito è una nuova battaglia; serriamoci tutti lottando animosi per la vittoria ».

***La presidenza della Camera di commercio di Roma, ha inviato ai commercianti e agli industriali una circolare raccomandando con nobili, patriottiche parole le sottoscrizioni per il nuovo prestito, da cui tanto attende la patria.

La limitazione dei consumi. — Continua, con un moltiplicarsi confortante, la organizzazione della propaganda necessaria a conseguire la limitazione dei consumi.

Ieri, a Brescia, si tenne una importante riunione a detto scopo alla quale intervennero tutti i deputati e senatori della Provincia, le principali autorità civili, numerose rappresentanze di Istituti bancari, ecc.

Venne demandato al prefetto di aggregare al Comitato per la propaganda del prestito già costituito e funzionante presso la Prefettura, varie persone specialmente indicate per le loro attitudini peculiari allo scopo di abbinare le due propagande, salvo a costituire un Sottocomitato speciale quale Giunta esecutiva per la limitazione dei consumi.

La Corrispondenza e i pacchi per i prigionieri di guerra. — Si avvertono gli interessati che per corrispondenze con i prigionieri di guerra è opportuno preferire le cartoline che, qualora si vogliano inviare lettere, queste debbono essere poste in busta semplice, senza seconda busta interna, e spedite aperte.

Ciò allo scopo di rendere più agevole e rapido l'enorme lavoro della censura, costantemente in aumento, e di sollecitare l'inoltro della corrispondenza stessa.

Si ricorda inoltre che le lettere non possono contenere più di 60 righe di corrispondenza e le cartoline 15. La censura austriaca non dà corso alle lettere o cartoline che vengano scritte con un maggior numero di righe.

*** La Croce Rossa austriaca ha segnalato alla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana il fatto che i pacchi diretti ai prigionieri italiani internati in Austria sono, per la maggior parte, confezionati in modo assai deficiente, dato il tragitto che devono compiere.

Si ricorda agli interessati che gli oggetti che si inviano ai prigionieri debbono essere chiusi in scatole di legno forte, ben inchiodate e strettamente legate, o in tela cerata, o in grossa tela.

Gli involti di tela poi dovranno essere ben assicurati con spago e cuciti.

L'indirizzo va scritto in modo chiaro e possibilmente sull'invo-

luogo stesso del pacco o in difetto su carta incollata all'involucro in modo resistente e non attaccata con suggelli di cera.

Nell'interno del pacco poi dovrà trovarsi una carta che ripeta l'indirizzo, per modo che se quello esterno si cancelli o in qualsiasi modo non sia più leggibile, sia sempre possibile l'inoltro del pacco stesso.

È necessario che l'indirizzo contenga: il nome e il cognome dei prigionieri, le indicazioni del grado ed il numero del reggimento o della compagnia o squadra o batteria cui apparteneva; il numero di matricola assegnato al prigioniero ed il nome del campo in cui egli trovasi internato o l'indicazione della regione di cui il campo stesso fa parte.

Alla « Dante Alighieri ». — Il Consiglio centrale della benemerita istituzione ha offerto, ieri, in Roma allo scrittore inglese Richard Bagot, una pergamena d'omaggio degli italiani in segno di riconoscenza per l'opera da lui compiuta a favore dell'Italia.

Il barone di Santa Severina pronunziò un elevato discorso tratteggiando la figura e l'opera dell'illustre scrittore inglese. Questi ringraziò con nobili parole inneggiando alla nazione italiana, alla quale si augurò dare sempre maggiori prove di sincera, leale e profonda, immutabile devozione.

R. Società geografica italiana. — La presidenza avvisa che in causa delle spese tipografiche straordinariamente aumentate, e di altre ragioni di prudente economia, pubblicherà d'ora innanzi il Bollettino in fascicoli bimestrali, fino a tanto che non sia cessato questo periodo anormale.

Come in passato la data di pubblicazione rimane stabilita al primo giorno d'ogni bimestre, e però il primo Bollettino, con un numero di pagine all'incirca duplicato, uscirà il 1° marzo.

La delegazione commerciale italiana a Pietrogrado. — Nella giornata di sabato u. s. la delegazione economica italiana ha continuato le sue visite alle fabbriche ed alle officine di Pietrogrado; ha visitato l'Istituto politecnico e ha fatto colazione presso il grande industriale Nobel, che ha scambiato con il marchese Della Torretta un brindisi al ravvicinamento economico russo-italiano.

Ieri il ministro dell'interno, Protopopoff, offerse un pranzo in onore della delegazione.

R. Università. — In seguito alle recenti disposizioni del Ministero della guerra potranno sostenere gli esami dal 26 marzo al 14 aprile (sessione estiva anticipata) anche i giovani nati dal 1° gennaio al 30 aprile 1899.

Esposizione di guerra. — Iermattina, a Milano, nel palazzo della Borsa, venne inaugurata l'Esposizione di guerra degli alleati, alla quale parteciparono col nostro Comando e col ministro della guerra italiano, i Comandi supremi e i Governi del Belgio, Inghilterra, Francia, Russia e Giappone.

Il generale Manzoli, presidente del Comitato lombardo pro-orfani dei militari, pronunciò il discorso inaugurale molto applaudito.

Imponente è stata l'affluenza del pubblico, dopo la cerimonia inaugurale.

Esportazione degli aranci. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

È stata revocata la facoltà agli uffici doganali di concedere esportazioni di aranci e di mandarini avocandosi le concessioni stesse al Ministero delle finanze, al quale dovranno essere presentate le relative domande nei modi prescritti.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

3 febbraio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . .	4,0 sotto zero
Temperatura massima, » » . .	8 4

4 febbraio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . .	3,0 sotto zero
Temperatura massima, » » . .	10,9

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Il limite orientale della regione bloccata intorno all'Inghilterra ha seguito il seguente cambiamento:

Dal punto a 52°30' di latitudine nord e 4° di longitudine est fino al punto a 56° di latitudine nord e a 4°50' di longitudine est. Per il rimanente il limite è inalterato.

AMSTERDAM, 3. — Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* dice che i tedeschi si fanno delle illusioni se credono di creare difficoltà insormontabili ai trasporti marittimi fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

Il giornale conclude dicendo che la possibilità che l'Olanda sia trascinata nella guerra è considerevolmente aumentata in seguito alla decisione tedesca.

WASHINGTON, 3. — Il presidente Wilson ha udito il parere del Gabinetto intorno alla situazione creata dalla decisione tedesca ed ha poscia consultato numerosi senatori.

Dopo il Consiglio di Gabinetto un ministro ha dichiarato che la situazione diventerà rapidamente gravissima.

Un altro ministro ha affermato che l'ultima speranza non è perduta, non avendo ancora la Germania messo in esecuzione le sue minaccie.

LONDRA, 3. — I giornali hanno da Washington:

Si afferma che durante la conferenza del presidente Wilson coi senatori, Stone, presidente del Comitato delle relazioni estere, e il senatore Lewis hanno espresso l'opinione che la rottura immediata con la Germania non è giustificata e che bisogna ammettere che la Germania non abbia intenzione di porre in pericolo la vita e i beni degli americani, soggiungendo però che il primo attentato contro americani dovrebbe essere il segnale della rottura delle relazioni.

COPENAGHEN, 3. — I ministri e rappresentanti dell'industria e del commercio hanno tenuto una conferenza sulla guerra sottomarina tedesca.

Sono state pubblicate ordinanze ministeriali per assicurare la ripartizione degli *stocks* esistenti e per impedire ogni accaparramento. Esse vietano ai consumatori di approvvigionarsi di carbone, foraggi, farina, frumento per più di 15 giorni. I prezzi fissati il 30 gennaio saranno mantenuti per queste derrate.

La Borsa di Copenaghen sarà chiusa fino alla fine della settimana.

Il carico dei vapori con destinazione per l'Inghilterra è provvisoriamente sospeso.

I vapori che si trovano nei porti inglesi vi rimarranno a meno che possano lasciare la zona di guerra prima che spiri il termine fissato dalla nota tedesca.

MADRID, 3. — Il Re Alfonso è ritornato a Madrid.

La prima notizia della decisione della Germania è giunta con un dispaccio personale dell'imperatore Guglielmo diretto al Re Alfonso. L'Imperatore, nel comunicarla, esprimeva il suo rammarico per i danni che avrebbero potuto essere arrecati ad un paese amico.

Gli ambasciatori di Russia e d'Italia sono stati ricevuti stamane dalla Regina Vittoria.

AMSTERDAM, 3. — Il *Telegraaf* dice che in seguito alle misure navali tedesche gli armatori, le cui navi fanno servizio con l'Inghilterra, ritengono che il traffico delle merci con la Gran Bretagna, completamente sospeso, ostacolerà grandemente l'approvvigionamento del carbone per l'Olanda.

STOCCOLMA, 3. — La Commissione per le assicurazioni di guerra danese si rifiuta di assicurare la navigazione svedese-francese e svedese-inglese.

Per la navigazione svedese-americana saranno prese decisioni per ogni caso speciale.

YMUIDEN, 3. — La flottiglia dei pescatori è stata autorizzata a pren-

dere il mare a condizione che i battelli non si allontanino a più di 20 miglia dalla costa.

L'AJA, 3. — Il Governo ha informato iersera tutti i porti che il divieto di partenza è mantenuto per tutte le navi olandesi. Tuttavia quelle che desiderano di prendere il mare a loro rischio e pericolo dovranno chiedere il consenso alle autorità portuali cui è riservata la facoltà di accordarlo o negarlo.

MADRID, 3. — Il Governo ha chiesto telegraficamente agli Imperi centrali una proroga del termine fissato per il ritorno delle navi spagnuole che si trovano ancora nelle zone vietate.

Il Re ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio Romanones.

Il partito repubblicano ha deciso di protestare contro la Nota tedesca ed ha chiesto che la risposta del Governo spagnuolo sia degna e si inspiri ai sentimenti di onore e agli interessi della nazione.

LONDRA, 3. — Il *Times* annuncia che la corporazione degli assicuratori marittimi di Londra ha deciso di non aumentare il tasso delle assicurazioni pei rischi di guerra, malgrado le minacce nemiche.

CRISTIANIA, 3. — L'Associazione degli armatori permette ai suoi membri di continuare la navigazione.

Le varie Compagnie di assicurazioni avrebbero deciso di non sospendere le loro operazioni.

BARCELLONA, 3. — I locali che servono all'alloggio dei sudditi degli Imperi centrali internati, nonchè le sedi dei Consolati di queste potenze, sono sorvegliati dalla polizia onde evitare attentati.

PARIGI, 3. — Il *New York Herald* riceve da New-York:

Un ispettore del servizio radiotelegrafico è stato incaricato di fare un'inchiesta circa un messaggio misterioso, proveniente verosimilmente da una stazione radiotelegrafica tedesca, intercettato da una stazione americana.

WASHINGTON, 3. — Il presidente Wilson ha convocato ieri mattina tutti i ministri per esaminare la situazione. All'uscita dal Consiglio il presidente si è recato al Campidoglio per discutere la situazione con Stone, presidente del Comitato delle relazioni estere del Senato, e lo ha assicurato che il Comitato verrà consultato prima che il Gabinetto prenda decisioni.

PARIGI, 3. — L'*Herald* riceve da New York: Quantunque il segretario di Stato Lansing si sia rifiutato di ricevere i giornalisti, si crede che egli consigli vivamente il sequestro delle navi tedesche internate nei porti degli Stati Uniti, informando la Germania del tonnellaggio che sarebbe confiscato per ogni vita americana o nave americana distrutta.

PARIGI, 3. — L'*Herald* riceve da New York: Un picchetto di agenti di polizia è stato posto a bordo di tutte le navi tedesche internate nei porti degli Stati Uniti.

WASHINGTON, 3. — Il Dipartimento della tesoreria ha ordinato agli ufficiali della dogana di sorvegliare la stretta osservanza dei regolamenti che assicurano l'inviolabilità della neutralità americana e di fare sì che nessuna nave lasci i porti degli Stati Uniti senza documenti in regola e che nessuna nave armata parta senza autorizzazione.

PARIGI, 3. — I giornali ricevono da Madrid:

Il Governo spagnuolo avrebbe trasmesso una protesta a Berlino circa l'ultima nota tedesca.

WASHINGTON, 3. — L'ambasciatore di Germania, Bernstorff, ha ricevuto i passaporti. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, è stato richiamato.

Il presidente della Confederazione Wilson farà un discorso al Congresso.

La decisione della rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania è stata presa da Wilson, dopo una conferenza da lui avuta coi membri del Gabinetto e coi senatori ieri. In tale conferenza Wilson si convinse che avrebbe l'appoggio dell'intero paese.

WASHINGTON, 3. — L'ambasciatore a Berlino, Gerard, ha ricevuto l'ordine di chiudere l'Ambasciata. Tutti gli addetti ed i consoli degli Stati Uniti lascieranno la Germania.

La Spagna assumerà la tutela degli interessi americani a Berlino.

WASHINGTON, 3. — Gli Stati Uniti hanno domandato alla Germania di rimettere immediatamente in libertà gli americani catturati dalla nave corsara tedesca dell'Atlantico.

MADRID, 3. — La discussione nel Consiglio dei ministri di stamane è durata tre ore.

Romanones dichiarò alla fine della seduta che la Nota tedesca fu esaminata nelle sue conseguenze da tutti i punti di vista e riferì che aveva esposto al Re le misure progettate dal Gabinetto ed il loro effetto probabile; ma nessuna decisione definitiva è stata presa.

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna:

Le autorità scolastiche invitano gli studenti a spazzare la neve, mancando gli operai.

Il Governo emanerà un'ordinanza che limiterà il consumo privato del gas e dell'elettricità.

Gli omnibus a cavalli oggi sono stati tolti dalla circolazione. La stampa dice che questo è stato fatto perchè i cavalli sono mal nutriti ed impotenti a trascinare gli omnibus.

STOCCOLMA, 3. — I telegrammi dagli Stati Uniti relativi al blocco producono grande impressione. Si spera nella ferma attitudine del Governo e nel pieno accordo con la Danimarca e la Norvegia, i cui ministri sono stati convocati stamane al Ministero degli esteri.

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* dice: Una ventina di americani, fra cui Van Dyke, ex-ministro degli Stati Uniti all'Aja, che avevano fissato i posti a bordo di un piroscafo che doveva lasciare Falmouth mercoledì sono costretti a rimanere a Londra.

WASHINGTON, 3. — Lansing ha consigliato di aggiornare la partenza del transatlantico *Saint Louis*, fissata per oggi finchè sia chiarita la situazione.

WASHINGTON, 3. — Tutti i *leaders* politici hanno manifestato la loro adesione alla decisione del presidente Wilson circa la rottura delle relazioni con la Germania.

È stato presentato al Congresso un progetto di legge per un credito di cinquecento milioni di dollari per completare gli armamenti. Sono state preso tutte le precauzioni pel caso in cui i germanofili di New York tentassero di provocare disordini.

Le banche e gli stabilimenti di commercio sono pavesati. La folla nelle vie legge avidamente i giornali, che vanno a ruba. Dovunque si odono parole di approvazione pel presidente Wilson.

COPENAGHEN, 3. — È giunto il Re di Svezia per una breve visita, che non ha carattere ufficiale.

Il Re tornerà domani in Svezia.

MADRID, 3. — Stamane l'ambasciatore degli Stati Uniti e il ministro di Svizzera si sono recati a conferire col ministro degli esteri.

PARIGI, 3. — La Camera si è riunita oggi per terminare la discussione del progetto relativo al ricupero degli esentati e riformati la cui discussione cominciò giovedì e fu prolungata, malgrado la dichiarazione di urgenza e la nuova procedura inaugurata con esso, da una interminabile sequela di emendamenti.

In principio di seduta il ministro della guerra, generale Lyautey, insistettè energicamente per ottenere questa sera stessa il voto definitivo del progetto che ritiene necessario alla difesa nazionale.

Egli terminò: Ieri sera dovevo partire pel fronte, poichè pensavo che il progetto sarebbe stato votato, ma dovetti inviare un contrordine, ciò che feci con estrema ripugnanza. Sono rimasto perchè ho sentito che il mio dovere era di restare qui allo scopo di difendere i grandi interessi di cui sono incaricato (Applausi). Partirò questa sera. Sarò domani al fronte e non devo portare al popolo mirabile delle trincee una parola di stanchezza; bisogna che gli porti un sentimento di forze aumentate, di fiducia rinnovata (Vivi applausi).

Dopo questo vigoroso intervento del ministro della guerra, parecchi emendamenti vennero successivamente respinti con forte maggioranza.

La Camera ha approvato l'insieme del progetto con 398 voti contro 85.

COPENAGHEN, 4. — I giornali danesi unanimi dichiarano che non si può ancora giudicare la portata della rottura dei rapporti germano-americani ma è evidente che la situazione dei neutri sarà molto aggravata dal punto di vista economico a causa di questo avvenimento.

RIO DE JANEIRO, 4. — Il Brasile considerando che la Nota tedesca lede i suoi interessi vitali, riterrebbe che nel momento in cui gli Stati Uniti prendono posizione è logico che le nazioni sud-americane stabiliscano una linea comune di politica continentale. I termini della protesta del Brasile sarebbero stati fissati in una Conferenza tenuta a Petropolis tra Lauro Muller e Venceslau.

RIO DE JANEIRO, 4. — Il ministro degli affari esteri ha avuto varie conferenze col presidente della Repubblica e coi diplomatici e si tiene in comunicazione costante con l'Ambasciata brasiliana a Washington.

La Nota del Brasile in risposta alla Nota tedesca sarà inviata probabilmente domani.

Si afferma che l'attitudine di aspettativa del Brasile subirà una modificazione.

La rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania ha causato nella popolazione un vivo entusiasmo. La « Lega degli alleati » ha approvato un ordine del giorno col quale esorta il presidente della Repubblica ad uscire dalla neutralità.

LONDRA, 4. — Si ha da New York:

Secondo tutte le probabilità, le autorità doganali sequestreranno stasera tutte le navi tedesche che si trovano a New York e ad Hoboken e fra esse il *Vaterland* e gli altri grandi transatlantici.

La cannoniera tedesca *Geier*, internata ad Honolulu, è stata incendiata dal suo equipaggio e si trova in fiamme.

WASHINGTON, 4. — Si annuncia che gli equipaggi tedeschi a bordo delle navi internate nei porti delle Filippine hanno tentato di distruggere le macchine. Le autorità hanno preso le misure di protezione necessarie.

Vi sono nei porti delle Filippine 22 navi tedesche, 17 delle quali a Manilla.

WASHINGTON, 4. — I giornali annunciano che il dipartimento di Stato si prepara a chiedere all'Inghilterra un salvacondotto per l'ambasciatore tedesco conte Bernstorff.

PIETROGRADO, 4. — L'Imperatore ha ordinato che venga creata una Commissione per la elaborazione delle basi per la futura organizzazione politica della Polonia, libera dai suoi rapporti coll'Impero.

PARIGI, 4. — La *Liberté* ha da Madrid:

Gli Stati Uniti hanno rotto le relazioni diplomatiche anche con l'Austria-Ungheria.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, Penfield, ha ricevuto l'ordine di richiamo.

Gli ambasciatori Gerard e Penfield si imbarcheranno a Barcellona a bordo di un transatlantico spagnuolo e raggiungeranno direttamente New-York, via Cuba.

WASHINGTON, 4. — Il Governo esamina il modo di far scortare i vapori americani attraverso il blocco dei sottomarini.

BOSTON, 4. — Il vapore tedesco *Kronprinzessin Cecilie* è stato sequestrato.

PANAMA, 4. — Quattro vapori della « Compagnia Amburgo-America », che si trovavano qui dal principio della guerra, sono stati sequestrati dalle autorità della zona del canale.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Filadelfia:

Gli incrociatori ausiliari tedeschi *Kronprinz Wilhelm* e *Prinz Eitel Friedrich*, che erano qui internati, sono stati sequestrati ed i loro equipaggi chiusi nelle caserme.

PARIGI, 4. — Il *Journal* ha da Londra:

Si annuncia da Washington che la flotta da guerra degli Stati Uniti è stata richiamata dalle Antille per fare una crociera nell'Atlantico.

STOCCOLMA, 4. — In seguito alla dichiarazione di blocco della Germania la società vapori Svea ha arrestato il traffico non soltanto nel Mare del Nord ma anche con l'America.

La società vapori Gaeta ha arrestato il traffico con l'Olanda.

COPENAGHEN, 4. — Ieri è stata presa una serie di importanti disposizioni. I vapori sono disarmati a mano a mano che arrivano nei porti danesi e gli equipaggi sono licenziati.

I rappresentanti dell'industria agricola hanno deciso di limitare la produzione e di immagazzinare i prodotti destinati all'Inghilterra.

opinione generale che la situazione esiga la massima calma e la più stretta economia. Gli stocks attualmente esistenti sono abbastanza notevoli per poter essere sufficienti per un tempo abbastanza lungo La questione del carbone è più difficile; potrà conoscersi l'importanza delle provviste dopo il censimento.

Si stanno studiando misure riguardanti il consumo del gas e dell'elettricità.

COPENAGHEN, 4. — Il ministro degli Stati Uniti a Copenaghen ha rinunciato a partire per l'America l'8 corrente.

PARIGI, 5. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, Sharp, ha informato il presidente del Consiglio, Briand, che il Governo nord-americano cessa di assicurare la protezione degli interessi tedeschi nei paesi belligeranti.

SANTIAGO DEL CILE, 4. — La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e gli Stati Uniti, quantunque attesa, ha prodotto una enorme impressione in tutti i circoli, nei quali si approva l'attitudine degli Stati Uniti.

Il ritorno del presidente della Repubblica e dei ministri che sono assenti dalla capitale è stato affrettato.

Le cancellerie dell'Argentina, del Brasile e del Cile stanno scambiando numerosi telegrammi.

STOCCOLMA, 4. — È stato tenuto ieri un Consiglio di Gabinetto al quale hanno assistito anche i ministri di Norvegia e di Danimarca.

È stato deciso che i tre Governi scandinavi invieranno al Governo di Berlino una nota nella quale, senza rispondere formalmente alla dichiarazione di blocco, verrebbero espresse riserve circa l'imposizione alle navi di lasciare le zone proibite prime del 5 corrente e circa i rischi in cui incorrerebbero quelle loro navi alle quali non giungessero i telegrammi annuncianti le nuove misure tedesche.

Si attende prossimamente una protesta collettiva dei tre Stati scandinavi.

WASHINGTON, 5. — Il Governo ha preso le più severe misure per impedire che si rinnovino le devastazioni effettuate dai tedeschi come quelle verificatesi nelle ultime ventiquattro ore, tra cui i guasti alle macchine del vapore *Kronprinzessin Cecilie* che fu sequestrato ieri e che venne gravemente danneggiato.

Una grande vigilanza viene mantenuta attorno agli edifici del Governo, alla Casa Bianca e ai palazzi delle Ambasciate alleate.

È noto che gli agenti tedeschi tentano da mesi l'impossibile per ottenere informazioni sulla flotta americana, sulle difese dei porti, sul canale di Panama.

Le lettere di spie del Governo tedesco che sono state intercettate provano la vendita di importanti documenti interessanti la difesa del paese. È stato notato che gli equipaggi di navi tedesche internati fecero al Canale di Panama i rilievi delle strade che conducono ai punti strategici.

Le Potenze centrali avevano non meno di 10.000 agenti agli Stati Uniti, 5.000 dei quali a New York. Una lista di spie che avrebbero dovute agire nel caso di una rottura fra gli Stati Uniti e la Germania è stata sequestrata negli uffici dell'addetto militare tedesco von Igel, successore di von Papen.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*